

Nessuna cifra sulla «messa a reddito»

Boeri usa il maxi ufficio per i suoi spot

La super sede in centro

Il presidente Boeri usa l'ufficio da 500.000€ per autopromuoversi

Da quando è a palazzo Wedekind il presidente ha organizzato incontri e convegni con un ospite fisso: lui

di **FRANCO BECHIS**

Dopo le rivelazioni di *Libero* sul lussuoso ufficio di rappresentanza, con garage annesso, che Tito Boeri si è ricavato al piano nobile di palazzo Wedekind, storica sede del quotidiano *Il Tempo*, il presidente dell'Inps ha risposto piccato. E attraverso il suo portavoce ci ha tenuto a fare sapere di non avere affatto rinunciato a circa 600 mila euro di introiti annui per quegli spazi riservati a sé. Anzi - ha precisato il portavoce - «dei circa (...)

(...) 650 mq del piano ristrutturato nel 2014, solo 50 sono utilizzati per uffici, mentre le sale, fra cui la Sala Angiolillo, vengono regolarmente affittate per eventi». L'abbiamo preso in parola, e siamo andati a controllare cosa è accaduto nella sala Angiolillo da quando il nuovo capo delle pensioni degli italiani ha deciso di prenderne possesso. E abbiamo scoperto e possiamo certificare che certamente l'operazione "messa a reddito" dei quei preziosi spazi è scattata. Solo che ad essere affittata non era l'antica sala Angiolillo, ma la presenza stessa di Boeri. Che come prezemolino non è mancato mai ad alcun evento. Da quando il

presidente dell'Inps ha deciso di stabilire la sua sede di rappresentanza (la terza, visto che ha un ufficio all'Eur nel palazzo principale Inps e già locali di rappresentanza esistevano in piazza Augusto Imperatore) in palazzo Wedekind, la citata sala Angiolillo è stata utilizzata una ventina di volte per eventi. Nella maggiore parte dei casi si è trattato di conferenze stampa, convegni o presentazioni ufficiali organizzati dalla stessa Inps. C'è da immaginare, perché l'istituto ha celato gli incassi finora ottenuti dall'"operazione messa a reddito", che la cessione della sala si è avuta a titolo gratuito, in tipica utilizzazione da immobile strumentale. Se così non fosse stato, si sarebbe trattato comunque di partita di giro, visto che sarebbe stato l'Inps a pagare se stesso. In altri rari casi c'è stata la presentazione di libri, ma anche qui qualche dubbio viene, perché non è mancata anche quando l'organizzatore era esterno, la presenza di prezemolino-Boeri. Non solo per cortesia tipica del padrone di casa, ma come relatore invitato a intervenire.

È accaduto di recente, il 12 maggio scorso, quando la sala è stata concessa a un deputato di

Scelta Civica, Stefano Quintarelli, per la presentazione della sua ultima fatica letteraria: «Costruire il domani, istruzioni per un futuro immateriale». Grande evento, moderato dalla giornalista del Tg1, Barbara Carfagna, con introduzione di un pezzo grosso del governo che ha nominato Boeri alla presidenza dell'Inps: Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme Costituzionali e dei rapporti con il Parlamento.

E il nostro Tito si è fiondato ad accoglierla e ad abbracciarla per la foto opportunity. Cinque giorni dopo la sala è stata concessa a Boeri stesso, per la conferenza stampa sulla manifestazione "Welfare", organizzata dall'Inps. Sempre a maggio - il giorno 9 - in sala Boeri ha duettato con il direttore centrale delle Entrate Gabriella Di Michele. Anche questo evento Inps. Il 17 marzo precedente c'era tanto per cambiare Boeri, questa volta con Antonio Samaritani, direttore dell'Agenzia per l'Italia digitale. E così andando indietro dal primo dicembre dello scorso anno (Boeri a parlare di pensioni e povertà) al primo evento organizzato, il 25 maggio dell'anno scorso con Boeri che illustrava il progetto "Visit-Inps".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

